

Fascismo americano

Tra ventiquattrore, la Corte Suprema degli Stati Uniti deciderà se riesaminare o meno, nel corso delle aule, il verdetto di condanna già confermato in appello, poche settimane or sono, contro undici tra i maggiori dirigenti del Partito comunista americano.

La decisione è nelle mani di quello stesso giudice che ha rifiutato, sabato scorso, contrariamente alla vecchia tradizione giudiziaria americana, di lasciare in libertà provvisoria, sotto cauzione, sino all'autunno, i nostri compagni, salvaguardando i processi per le loro idee politiche e per la dottrina alla quale si ispirano.

L'ITALIA LEVA LA SUA VOCE PER LA FINE DELLA GUERRA IN COREA Parlamentari e cittadini di ogni corrente appoggiano la prospettiva di pace aperta dall'URSS

Dichiarazioni degli on. Tosatti, Campilli, Corsanego, Mastino del Rio, Labriola, Zanardi, De Cocco, Conci, Sullo, Pacati, Cremoschi, Romita, Peretti-Griva, Montagnana - Entusiasmo dell'è popolazioni di Bari e Ancona - Ordini del giorno degli operai di Terni

Le proposte che Jacob Malik a nome dell'Unione Sovietica ha formulato per la pace in Corea, hanno suscitato anche in Italia un fervido interesse. In essi, oltre a laudare alle proposte di Malik, si protesta contro la politica di riarmo e di guerra perseguita dal governo De Gasperi e si esprime solidarietà con la protesta degli operai del popolo di Livorno il cui portavoce De Gasperi e Paolucci hanno posto al servizio dello straniero.

ALLA BORSA DI LONDRA E DI NEW YORK Crollano le azioni delle industrie belliche

Connally, Entozam e l'arcivescovo di Canterbury per le proposte di Malik - Ambigue dichiarazioni di Acheson

NEW YORK, 28. — L'impetuosa assunta in tutto il mondo dalle favorevoli ripercussioni all'iniziativa sovietica per una pacifica sistemazione del conflitto coreano ha indotto il Dipartimento di Stato ad assumere un atteggiamento di maggior prudenza formale di fronte alle azzardate dichiarazioni di Acheson.

Il delegato sovietico Malik, nelle sue dichiarazioni, aveva proposto di ritarare la pace a partire da una cessazione del fuoco ed un armistizio sulla linea del 38, parallelo a quello di Seoul.

La perdita totale è di due miliardi di dollari.

L'arcivescovo di Canterbury per le proposte di Malik

DAL NOSTRO CORISPONDENTE LONDRA, 28. E' difficile trovare qualche cosa che metta meglio in luce il valore dell'appello di Malik alla causa della pace quando si è accorato dal listino dell'Allo Stock Exchange, la Borsa di Londra. Spaventati dalla possibilità di una soluzione pacifica del conflitto coreano, i grandi produttori di materie prime hanno venduto a basso prezzo le loro azioni.

questo nuovo delitto contro la pace si è portato a compimento. Ai valorosi compagni del Partito comunista italiano il loro commosso saluto di lotta e di vittoria senza cessazione per vedersi tra i popoli.

lo auguro per tutti con cuore di cristiano e di democratico». Anche il ministro CAMPILLI non ha esitato ad esprimere una opinione favorevole alle proposte di Malik — egli ci ha detto. Qualsiasi barlume di pace non può che suscitare le nostre speranze».

«Esprimio l'augurio che la proposta di armistizio significhi realmente un vero desiderio di pace, non solo per la Corea ma anche per tutto il mondo. Se le cose stanno così, nessun cristiano deve di tal nome non non soltanto con gioia la speranza che si sostituisca l'erato alla spada».

Un sincero plauso a questa grande iniziativa di pace ha espresso anche un altro senatore indipendente, l'on. GASPARTO. «Tutto quello che si fa per appianare e facilitare la conclusione della pace in Corea — ha dichiarato Gasparto — deve essere accolto con grande soddisfazione e deve essere appoggiato dalla pubblica opinione».

A sua volta GIUSEPPE ROMITA, segretario generale del PSU (SISS) ha detto: «Sono favorevole alla proposta di Malik come a qualsiasi altra proposta di pace, purché sincera, perché un nuovo conflitto sarebbe disastroso».

La grande lotta dei pubblici dipendenti, dopo lo sciopero generale del 22 giugno e dopo le pacifiche minacce anticostituzionali del governo, è entrata in una nuova fase estremamente interessante. Il fatto fondamentale, che ha mandato all'aria tutti i piani dei nemici — comunque mascherati — degli statali, è la riconfermata unità d'azione dei sindacati d'ogni movimento: la CGIL, la CISL, e il CIL.

FRANCO CALAMANDREI (Continua in 6. pagina, a destra)

gnificativo che ci sia questa proposta. Ritengo che non si deve invece sottostimare». L'auspicio che la proposta di Malik apra la via alla soluzione pacifica del sanguinoso conflitto è contenuto in molte altre dichiarazioni di uomini politici di varie parti governative: il deputato dc CREMASCHI, ha volentieri accettato ad esprimere il suo pensiero affermando: «Non c'è che a cambiare l'acqua che la proposta contenga in sé elementi positivi tali da approdare a una effettiva composizione del conflitto e gettare le basi di una integrale chiarificazione internazionale».

Particolarmente significativa è la dichiarazione recata dal senatore Arturo LABRIOLA, uno dei più autorevoli parlamentari indipendenti: «Vorrei che la proposta di Malik — egli ha affermato — fosse accettata soprattutto perché i coreani si meritano la pace e una vita felice esattamente nello stesso tempo vittime ed eroi. Essi sanno combattere per una idea e costituiscono una specie di nuova umanità a confronto della pubblica opinione».

Un consenso aperto è stato manifestato anche dal ministro Marzani-Piccoli, ex ministro di Grazia e Giustizia, ex ministro dell'Industria e ex ministro del Mezzogiorno, che ha detto: «L'URSS non si è certo manifestata nel quartiere generale del mandato a Chino, una delle più grandi potenze del mondo. In New York, dove le quotazioni dei fabbricanti di cannoni sono crollate alla prima avvisaglia di una possibilità di pace, ferì le quotazioni delle azioni degli stabilimenti militari sono diminuite di 2-3 dollari».

La dichiarazione seguita da una proposta di ritirarsi dal 38, parallelo a quello di Seoul, ha provocato un certo interesse. «Viere considerata con estrema cautela dal Dipartimento di Stato».

Un momento importante si è verificato con la proposta di Malik. L'argomento è emerso in primo piano dal discorso dell'ostile. «Io credo — ha detto l'on. Mastino del Rio — che al giorno d'oggi, il momento di fare uno sforzo allo

mentate con unanime favore in tutti gli ambienti. Numerosi ordini del giorno sono stati votati anche dagli operai delle grandi fabbriche di Terni. In essi, oltre a laudare alle proposte di Malik, si protesta contro la politica di riarmo e di guerra perseguita dal governo De Gasperi e si esprime solidarietà con la protesta degli operai del popolo di Livorno il cui portavoce De Gasperi e Paolucci hanno posto al servizio dello straniero».

«L'Interesse, le speranze, i consensi che la dichiarazione di Malik a favore di un armistizio in Corea hanno suscitato in tutti gli strati della popolazione, come pure tra tutti indistintamente — credo di poter affermare — i settori del Parlamento, rappresentano una conferma dell'odio contro la guerra dell'ostia di pace che esiste in Italia. E io voglio credere, d'altra parte, che questi sentimenti non siano soltanto suscettibili di un'azione diretta contro la guerra dell'ostia di pace che esiste in Italia. E io voglio credere, d'altra parte, che questi sentimenti non siano soltanto suscettibili di un'azione diretta contro la guerra dell'ostia di pace che esiste in Italia. E io voglio credere, d'altra parte, che questi sentimenti non siano soltanto suscettibili di un'azione diretta contro la guerra dell'ostia di pace che esiste in Italia».

«L'Interesse, le speranze, i consensi non avrebbero, da soli, un valore molto limitato, e io mi auguro per conseguenza che da parte di popolo e del Parlamento italiano si compia un'azione

discussione; che la cessione della base non deriverebbe dagli impegni assunti col Patto Atlantico; che si tratterebbe in definitiva soltanto di autorizzare il governo degli Stati Uniti ad impiantare a Livorno «depositi» di «magazzini» per il rifornimento delle truppe americane di transito verso le zone dell'Asia, della Germania occidentale tuttora occupate dagli U.S.A.

Gli ambienti governativi italiani hanno registrato ieri il tracollo delle reazioni suscitate in ogni settore dell'opinione pubblica e in particolare nella sindacaia di Livorno, dalle notizie relative alla cessione della base navale toscana alle truppe americane.

La grande lotta dei pubblici dipendenti, dopo lo sciopero generale del 22 giugno e dopo le pacifiche minacce anticostituzionali del governo, è entrata in una nuova fase estremamente interessante. Il fatto fondamentale, che ha mandato all'aria tutti i piani dei nemici — comunque mascherati — degli statali, è la riconfermata unità d'azione dei sindacati d'ogni movimento: la CGIL, la CISL, e il CIL.

La giornata si è aperta infatti con l'annuncio del rinvio della riunione del gruppo democristiano della Camera; più tardi si è appreso che anche la riunione della Direzione dc era stata spostata alla giornata odierna e per rendere possibile, scriveva un quotidiano ufficiale, il raggiungimento di una chiarificazione nella situazione del gruppo democristiano del partito si trova e che si è sentita dopo le elezioni».

«L'Organizzazione Internazionale del Lavoro riconosce che la CGIL è il più grande sindacato italiano». Si apprende da Ginevra che il Comitato per il confermare dei crediti all'I.L.O. (Organizzazione Internazionale del Lavoro) ha respinto oggi la nomina del democristiano Pastore, segretario della CISL, come delegato del sindacato italiano.

Le C.d.L. della Toscana contro la «difesa civile»

FIRENZE, 28. — Le segreterie delle Camere del Lavoro di tutte le province toscane si sono riunite a Firenze per discutere sull'adozione di una legge per la cosiddetta «difesa civile». È stato deciso di sviluppare al più presto una vasta discussione tra tutti i nuclei di lavoro su questo argomento, in modo da realizzare alla base ed al vertice delle diverse organizzazioni sindacali una solida unità di tutti i lavoratori, poiché essi abbiano conoscenza dell'urgenza di lottare per impedire il paese alle leggi che, fra l'altro, consentirebbero l'apertamento anche con la Costituzione.

«L'Interesse, le speranze, i consensi non avrebbero, da soli, un valore molto limitato, e io mi auguro per conseguenza che da parte di popolo e del Parlamento italiano si compia un'azione

discussione; che la cessione della base non deriverebbe dagli impegni assunti col Patto Atlantico; che si tratterebbe in definitiva soltanto di autorizzare il governo degli Stati Uniti ad impiantare a Livorno «depositi» di «magazzini» per il rifornimento delle truppe americane di transito verso le zone dell'Asia, della Germania occidentale tuttora occupate dagli U.S.A.

«L'Interesse, le speranze, i consensi non avrebbero, da soli, un valore molto limitato, e io mi auguro per conseguenza che da parte di popolo e del Parlamento italiano si compia un'azione

L'ILO respinge il delegato della CISL

«L'Organizzazione Internazionale del Lavoro riconosce che la CGIL è il più grande sindacato italiano». Si apprende da Ginevra che il Comitato per il confermare dei crediti all'I.L.O. (Organizzazione Internazionale del Lavoro) ha respinto oggi la nomina del democristiano Pastore, segretario della CISL, come delegato del sindacato italiano.

DOPO DUE ORE DI COLLOQUIO CON DE GASPERI E SFORZA Pacciardi conferma la cessione del porto di Livorno agli americani

Probabili dimissioni di Gonnella da Segretario della D.C. I gronchiani insistono per un rimpasto a breve scadenza

Gli ambienti governativi italiani hanno registrato ieri il tracollo delle reazioni suscitate in ogni settore dell'opinione pubblica e in particolare nella sindacaia di Livorno, dalle notizie relative alla cessione della base navale toscana alle truppe americane.

Un momento importante si è verificato con la proposta di Malik. L'argomento è emerso in primo piano dal discorso dell'ostile. «Io credo — ha detto l'on. Mastino del Rio — che al giorno d'oggi, il momento di fare uno sforzo allo

«L'Interesse, le speranze, i consensi non avrebbero, da soli, un valore molto limitato, e io mi auguro per conseguenza che da parte di popolo e del Parlamento italiano si compia un'azione

«L'Interesse, le speranze, i consensi non avrebbero, da soli, un valore molto limitato, e io mi auguro per conseguenza che da parte di popolo e del Parlamento italiano si compia un'azione